

riportare la stabilità ad Haiti. Solo domenica scorsa, un aereo militare è caduto vicino a Fond Verrettes, a est della capitale. Undici militari (uruguaiani e giordani) sono morti.

**IL CONFINE CHE DIVIDE**

Dal 2006, il presidente René Préval – vicino ad Aristide – ha cercato di riannodare, per lo meno, i rapporti commerciali con la vicina Repubblica Dominicana. Con scarso successo.

Basta immaginare che il confine che divide in due l'isola chiamata dai conquistadores «Hispaniola», è la seconda frontiera più attraversata dai migranti, dopo quella tra Messico e Usa. Una fuga in massa di haitiani da un inferno di cui non si vede la fine. Proprio controllando questa linea immaginaria tra i due Stati è caduto l'aereo delle Nazioni Unite.

Il governo del Paese è retto da Michèle Pierre-Louis, un'economista di 62, osteggiata da vari politici locali ma che ha permesso, con la sua elezione proprio un anno fa, di sbloccare l'arrivo dei fondi internazionali raccolti dal Palazzo di Vetro. Ad aprile, fu lei stessa a recarsi a Washington per ricevere l'assegno da 324 milioni di dollari dalle mani della neo-segretaria di Stato Usa, Hillary Clinton. «È più di quanto speravamo – confessò Michèle Pierre-Louis, per poi aggiungere -, ma siamo ancora lontani dal miliardo di dollari che servirebbe per far rialzare Haiti».

Gli Usa – e i Clinton in primis – hanno deciso di puntare molto sulla stabilizzazione di Haiti. Perché è un banco di prova per saggiare le mire del Brasile sulla regione (i caschi blu sono guidati da Brasilia), perché la stabilizzazione del Caribe, con il Venezuela a rifornire di petrolio i vari Stati, è fondamentale per una futura democratizzazione di Cuba. Altri paesi, come l'Italia, non sono dello stesso avviso: del miliardo e mezzo promesso negli ultimi 5 anni dai paesi industrializzati, solo una piccola cifra è stata versata nelle casse di Port-au-Prince. ♦

**Ridda di voci  
a Teheran  
sulla morte  
di Khamenei**

Giallo sulla presunta morte di Ali Khamenei, Guida Suprema dell'Iran. Sino a ieri sera da Teheran non era giunta alcuna smentita ufficiale alla notizia, diffusasi sul web dopo che mercoledì sera il giornalista americano Michael Ledeen, citando «una fonte eccellente», aveva rivelato che Khamenei è stato colpito da un collasso. L'annuncio del giornalista è rimbalzato su tutti i principali blog iraniani e sul social network Twitter. L'unica fonte ad aver smentito la morte di Khamenei è stata l'ambasciata iraniana in Armenia. In un comunicato l'ambasciata ha fatto sapere che la notizia «è pura diffamazione e non ha nulla a che fare con la realtà dei fatti». Alcuni blogger iraniani riferiscono che l'atmosfera a Teheran ieri era tesa e le forze di sicurezza hanno bloccato dalle prime ore dell'alba l'accesso alle strade che portano all'abitazione di Khamenei. L'unica cosa certa è che le condizioni di salute della Guida suprema negli ultimi tempi non erano buone. Da diversi mesi i media dell'opposizione all'estero e alcuni mezzi d'informazione stranieri ne parlano, mettendo in rilievo l'accresciuto ruolo del secondogenito di Khamenei, Mojtaba, che negli ultimi anni è diventato di fatto il suo vice e ne cura l'agenda politica. Tre giorni fa il sito dell'opposizione iraniana all'estero Peiknet aveva rivelato che sabato scorso tre medici specialisti hanno visitato la Guida Suprema consigliandogli di sospendere, almeno per il momento, le visite ufficiali. ♦

**L'EX FIRST LADY USA**

Per i sondaggi Hillary si è presa la rivincita. La segretaria di Stato Usa è più popolare del primo presidente nero. Clinton è al 62%; Obama, che la sconfisse alle primarie, è al 56%.



Foto di Fayaz Aziz/Reuters

**Pakistan, kamikaze in due città: 39 morti**

**LAHORE** Attentati a ripetizione ieri hanno insanguinato nuovamente il Pakistan, dove sta per essere lanciata una grande offensiva anti talebana. Tre attacchi kamikaze a distanza di mezz'ora sono stati sferrati in due diverse città, Kohat e Lahore, contro una sede dei servizi segreti e due scuole di addestramento della polizia nella capitale del Punjab: 39 i morti.

**CINA  
Altri 6 uiguri condannati  
alla pena di morte**

I giudici cinesi hanno emesso ieri altre 6 condanne a morte per i disordini etnici che sconvolsero Urumqi, capitale della provincia dello Xinjiang, nel luglio scorso; 12 uiguri sono stati condannati alla pena capitale, altri 3 all'ergastolo.

**HONDURAS  
Trattative ancora in corso  
Zelaya-Micheletti**

Ancora nessun accordo definitivo tra il presidente eletto Zelaya e il golpista Micheletti: il nodo è se Zelaya deve essere giudicato dal Congresso o dalla Suprema Corte.

**Aiuti per la salute  
delle donne:  
spiccioli dall'Italia**

Ogni milione di dollari in meno di aiuti per i contraccettivi porta nei Paesi poveri a 360mila gravidanze non desiderate, 150 mila aborti, 800 decessi di donne e 11mila neonati morti in più. Lo denuncia l'associazione Aidos presentando ieri a Roma il rapporto Euromapping 2009 che scandaglia gli aiuti allo sviluppo dei paesi donatori insieme alla senatrice Francesca Marinero del Pd e alla vicepresidente del Senato Emma Bonino. L'Italia si conferma agli ultimi posti. Nella Finanziaria di quest'anno destina addirittura 500 mila euro per il fondo Unfpa.

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **RK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00  
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211

A 11 anni dalla scomparsa di

**ROBERTO CAROLLO**

giornalista de l'Unità, lo ricorda con affetto la figlia Giovanna.

Il SUNIA di Bologna ricorda con stima e affetto

**RAFFAELE FELICORI**

indimenticato dirigente.

**Per la pubblicità su  
l'Unità**

**RK** publikompass